Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1994)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PANORAMA

MERCATO IMMOBILIARE Prospettive migliori per chi intende costruire, grazie alla flessione del prezzo dei terreni e del tasso ipotecario.

BANCA NAZIONALE Come è organizzata, di quali strumenti dispone e come funziona la banca d'emissione della Confederazione.

CONCORSO PER LA GIOVENTÙ «La velocità non paga: cambiamo idea – cambiamo marcia!» Questa è la proposta del concorso Raiffeisen 1994.

RAIFFEISEN

Conta contare bene!

contare, selezionare,
impacchettare
monete in tubi
preconfezionati

verifica della lega per separare le monete straniere delle stesse dimensioni

prema

PREMA GmbH Tychbodenstrasse 9
4665 Oftringen Tel. 062/97 59 59

serietà-affidabilità
creatività ed alta qualità

arti grafiche
a. salvioni sa
6500 bellinzona
via c. ghiringhelli 9
092 25 41 41

Usufruite già di questi servizi della vostra Banca Raiffeisen?

- Le interessanti offerte-risparmio.
- Il vantaggioso finanziamento della casa propria.
- La consulenza individuale in investimenti.
- I crediti e prestiti a condizioni leali.
- Il poliedrico conto stipendio.
- Le moderne operazioni di pagamento.

Venite al nostro sportello. Saremo lieti di consigliarvi!

N. 1 Gennaio 1994

Il buon nome

A torto o a ragione, l'immagine delle banche risulta appannata. Con il processo di ristrutturazione del settore è inoltre calata la loro attrattiva quale datore di lavoro: i giovani proseguono gli studi o preferiscono altre aziende per l'apprendistato.

Alcuni fatti sono sintomatici sullo stato mentale del banchiere-tipo, costretto ad adempiere crescenti esigenze e obiettivi materiali. Come la scelta fatta da due direttori di grandi banche: uno ha rilevato una ditta di giardinaggio, l'altro ha assunto la direzione di una casa per anziani.

Vi sono evidentemente delle divergenze da come le banche (dirigenti e personale) si vedono, da come sono viste e da ciò che sono in realtà…

Da parte delle Banche Raiffeisen l'impegno è costante per rispondere alle aspettative e per meritarsi la fiducia goduta.

Con il miglioramento di PANORAMA (la nuova grafica è di Clemens Barmettler, Piazzogna) intendono rafforzare la loro immagine e i legami con soci e clienti.

Ai nostri Lettori, quindi, una vigorosa stretta di mano!

GIACOMO PELLANDINI

PANORAMA

MESSAGGIO Con gli auguri di buon anno, il presidente dell'USBR illustra le nuove sfide per le Banche Raiffeisen. **4**

BANCA NAZIONALE I numerosi e complessi compiti dell'istituto di emissione a favore dell'economia elvetica. **6**

PREZZI DEL TERRENO La flessione dei prezzi e del tasso ipotecario rende realistico il sogno della casa propria. **10**

NELL'ALBO DEI PRIMATI Riparte il concorso Raiffeisen per la gioventù, il più grande del genere sul piano mondiale. **12**

ALIMENTAZIONE Il benessere fisico e psichico dei bambini dipende da corrette abitudini nutrizionali. **14**

VALLE DI BLENIO Presenze rievocatrici lungo i «sentieri dell'arte», con una sosta al Museo etnografico di Olivone. **16**

BUONGIORNO SICILIA! Il viaggio 1994 per i lettori di PANORAMA ha come meta la Sicilia, splendido incrocio di civiltà. **20**

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXVIII

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Tiratura
27'500 esemplari
Esce 10 volte all'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Claudia Alliata
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 21 97 12

Stampa
Arti grafiche A. Salvioni SA
6501 Bellinzona
Telefono 092 25 41 41

Copyright
Riproduzione, anche parziale solo con autorizzazione della redazione

■ MESSAGGIO PRESIDENZIALE

Un nuovo inizio

Marius Cottier, presidente dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

In qualità di presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, ho il gradito compito di ringraziare tutti i lettori di «Panorama», i soci Raiffeisen, nonché i collaboratori delle Banche Raiffeisen e dell'Unione per la fedeltà dimostrataci nell'anno appena terminato.

Possa il nuovo anno recarvi un'ottima salute, tante soddisfazioni e un pizzico di fortuna.

Questo tradizionale appuntamento d'inizio anno mi rende doppiamente felice, perché i miei auguri vi giungono in una forma inedita: spero che la nuova veste grafica di «Panorama» incontri il vostro favore.

A mio parere, la rivista d'informazione per la clientela delle Banche Raiffeisen non poteva scegliere un momento migliore per questo cambiamento: il nuovo anno si apre infatti all'insegna di una nuova fase congiunturale, in quanto gli indizi di un'imminente ripresa dell'economia si fanno sempre più evidenti. «La ripresa economica inizia nelle nostre teste. Quindi anche nella tua» è lo slogan di un'originale campagna pubblicitaria dello scorso anno, che mi ha particolarmente colpito.

Effettivamente, dopo alcuni anni assai difficili, ci sono nuovamente le premesse per un'inversione di tendenza. Ma la ripresa deve essere preparata: starla ad aspettare non è sufficiente.

Anche le Banche Raiffeisen si apprestano ad affrontare delle grandi sfide. Qui di seguito, ve le illustrerò con l'ausilio di sei sottotitoli che, a mo' di slogan, ne riassumono l'essenza.

Coraggio, volontà, energia e forza sono indispensabili, da parte di ognuno di noi, perché l'economia riprenda la sua ascesa. Con questo spirito, auguro a tutti un buon 1994!

Dott. Marius Cottier,
presidente del Consiglio
di amministrazione dell'USBR

Uniti siamo forti

In seguito alle turbolenze economiche, anche il settore bancario svizzero è da qualche tempo in subbuglio. E questa situazione continuerà sicuramente anche nel nuovo anno. Nonostante l'incalzare di notizie tanto sconvolgenti da provocare fusioni o assorbimenti nel settore bancario, una cosa mi sembra importante: la correzione delle strutture deve avvenire in maniera ponderata. In nessun caso deve essere l'espressione di un'azione precipitosa o avventata.
E quali sono le ripercussioni sull'organizzazione Raiffeisen?
E' importante ed opportuno che le singole Banche Raiffeisen mantengano un alto grado di autonomia e responsabilità, ma occorre anche tener presente che il loro destino è legato a quello del gruppo. La carta vincente della Raiffeisen è appunto il forte legame tra i singoli istituti e l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen: uniti siamo forti, anche in futuro.

Un'organizzazione nazionale

Essendo la Raiffeisen un'organizzazione a livello nazionale dobbiamo tener conto anche delle diverse culture rappresentate al suo interno. Per questo motivo, l'Unione ha delle sedi distaccate in Ticino e nella Svizzera francese, per le numerose Banche Raiffeisen di queste regioni. Queste sedi garantiscono dei servizi migliori, perché le Banche Raiffeisen hanno la possibilità di intrattenere delle relazioni usando la propria lingua. Un buon contatto con tutte le regioni del paese è per me molto importante, perché dobbiamo discutere e decidere insieme sul futuro del nostro gruppo bancario.

Raccogliamo la sfida

A chi mi chiede quali sono le due maggiori sfide per l'organizzazione Raiffeisen, rispondo sempre con due parole-chiave: le strutture e il reclutamento dei gerenti.
Per quanto concerne le strutture, dobbiamo verificarle periodicamente. Recentemente abbiamo infatti proceduto ad una tale verifica e il Consiglio di amministrazione dell'Unione ha elaborato un progetto. Si tratta ora di realizzarlo nel minor tempo possibile. Tuttavia, presso le singole Banche Raiffeisen il progetto deve in un certo senso *maturare*, in modo tale da essere sostenuto da tutti. Il nostro motto deve dunque essere: «chi va piano va sano e va lontano».
Nella nostra organizzazione, la figura del gerente ha una posizione talmente centrale, da richiedere una particolare attenzione al momento della scelta, della formazione e del perfezionamento della persona idonea per questo compito. Anche qui, tocca soprattutto all'Unione mettere la sua vasta esperienza al servizio delle singole banche.

Ci atteniamo ai princìpi, ma...

Anche in futuro, ci atterremo ai principi Raiffeisen – di comprovata validità e di immutata attualità – come per esempio la limitazione dell'attività bancaria all'interno di un ben definito ambito geografico, la limitazione dell'attività creditizia ai soci o i prudenti limiti di anticipo per gli investimenti ipotecari.
E' però altrettanto importante che le Banche Raiffeisen si dimostrino aperte alle innovazioni. L'obiettivo principale del nostro progetto di sviluppo è infatti quello di creare una continuità fra gli ideali di Federico Guglielmo Raiffeisen e le esigenze dei tempi moderni.
La clientela bancaria di oggi esige un vasto assortimento di servizi. Grazie all'Unione, ogni Banca Raiffeisen è in grado di offrire il prodotto desiderato. Così come le singole banche collaborano con l'Unione, anche l'Unione cerca dei partner ideali, come per esempio la ditta Eurocard.

...siamo anche innovativi

L'Eurocard-Raiffeisen, il leasing Raiffeisen e, prossimamente, i fondi di investimento Raiffeisen: sono tre esempi dei prodotti innovativi del nostro gruppo bancario. E nel caso dell'Eurocard – lanciata un anno fa – e del leasing – introdotto nel 1991 – si tratta di prodotti molto richiesti, come dimostra il fatto che attualmente già oltre 15'000 soci sono titolari dell'Eurocard-Raiffeisen. D'altro canto, questi risultati sono anche la prova che le singole Banche Raiffeisen coadiuvano l'Unione nella sua attività, offrendo i nuovi prodotti alla loro clientela.
In definitiva, tutti i nostri sforzi non mirano altro che al benessere dei nostri soci .
Anche in futuro, se ogni volta cercheremo di individuare le esigenze della clientela, il lancio di nuovi prodotti avrà il successo assicurato.

Una chance per i giovani

I crediti ipotecari hanno un ruolo tradizionalmente forte presso le Banche Raiffeisen. Dopo una lunga stasi, nel settore edile – e più precisamente nel segmento relativo al mercato della costruzione di alloggi – le prospettive sembrano più rosee. Sono diminuiti i tassi ipotecari, ma anche i prezzi del terreno e i costi di costruzione. Per questo motivo, questo è un momento favorevole per costruire. Il grande affollamento ad un recente seminario su questo argomento – organizzato dalla federazione Raiffeisen friburghese di lingua tedesca – è indicativo del fatto che le giovani generazioni hanno nuovamente interesse a costruire.

Il Gruppo Raiffeisen intende mantenersi ai primi posti nel finanziamento di alloggi.

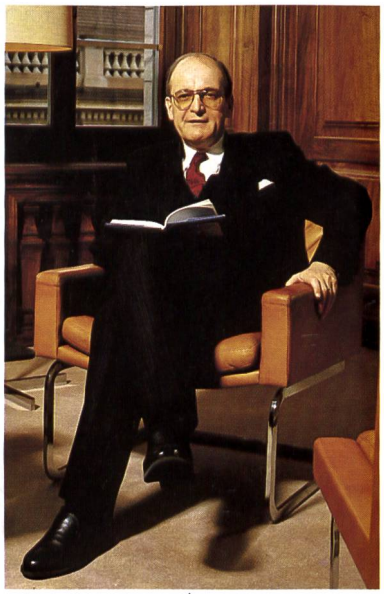
Un'illustre sconosciuta

Molti ritengono di conoscere la Banca nazionale svizzera (BNS), ma numerosi suoi compiti – ad eccezione della regalìa delle monete e del monopolio d'emissione delle banconote – rimangono sconosciuti ai più.

VIRGINIA F. BODMER-ALTURA

Uno dei compiti principali della Banca nazionale consiste infatti ancora nel regolare la circolazione del denaro e facilitare le operazioni di pagamento. Grazie alla moderna rete informatica, non è più il denaro contante ad essere in primo piano, bensì la moneta scritturale. Questo fatto rende tuttavia più difficile il controllo della circolazione monetaria da parte della BNS.

La Costituzione federale svizzera, nell'art. 39/3, prescrive che la BNS deve svolgere «una politica di credito e una politica monetaria utili agli interessi generali della Svizzera». Questo stesso compito esige da parte della BNS una posizione indipendente rispetto alla politica e all'economia, allo scopo di garantire, in ogni momento, il rispetto degli interessi generali. Di conseguenza, nella concezione popolare il presidente della direzione generale della BNS viene spesso indicato come l'ottavo consigliere federale. La politica della BNS mira alla stabilità dei prezzi, al contenimento dell'inflazione, all'assicurazione e creazione dei posti di lavoro, ad una crescita economica equilibrata, nonché ad un clima favorevole agli investimenti.



Il dr. Markus Lusser è a capo della banca di emissione svizzera.

Esigenze di adeguamento

Dalla sua fondazione nel 1907, la Banca nazionale deve costantemente adeguare la sua politica alle mutate condizioni quadro a livello internazionale, oggi addirittura a livello globale. Si tratta di salvaguardare gli interessi interni ed esterni del paese, operando in un contesto mondiale sempre più interdipendente.

A questo scopo, sono necessarie nuove e più idonee possibilità d'intervento, rappresentate dallo strumentario della banca d'emissione.

Nel 1978, il popolo ha approvato l'inserimento nella Costituzione federale dell'articolo congiunturale (art. 31/5) che – insieme con il già citato articolo 39 – costituisce la base giuridica per tutti gli interventi nella politica monetaria e valutaria svizzera, sia sul piano della Confederazione che della Banca nazionale. La revisione della Legge sulla Banca nazionale ha trasferito nel diritto ordinario alcuni provvedimenti – un tempo classificati come misure d'intervento urgenti – quali la richiesta di riserve minime sui depositi bancari, il controllo delle emissioni pubbliche e le misure protettive contro l'afflusso di capitali esteri. Lo stesso discorso vale per il coordinamento politico-economico – già avviato in precedenza – fra il governo e la banca di emissione.

Obiettivi monetari

Verso la metà degli anni 70, la Banca nazionale mise a punto un obiettivo monetario fondamentale e definì in una convenzione il significato di «massa monetaria».

La massa monetaria è l'insieme delle attività che, nell'economia, sono in circolazione quali mezzi di pagamento universalmente riconosciuti. Dal punto di vista economico, si è riscontrato che una massa monetaria sproporzionata alla crescita economica causa il rincaro dei prezzi. Di conseguenza, la stabilità dei prezzi si otterrà solo mantenendo la massa monetaria entro limiti adeguati alla crescita economica reale.

Si distingue fra diverse masse monetarie. La più importante – e anche la più conosciuta – è la M1 (contante in circolazione, più depositi a vista del pubblico in banca e in conto corrente postale). Dopo ricerche approfondite, nel 1978 la Banca nazionale ha fissato per la prima volta degli obiettivi monetari: dapprima il cinque e il sei percento di crescita annua. In seguito, questi due valori sono stati ridotti alla metà, per poi arrivare all'attuale obiettivo, pari in media all'1 percento (cifra

Oro e denaro: sotto la tutela della Banca nazionale.

destagionalizzata) e valido per i prossimi 3-5 anni. Nel 1993, si dovrebbe registrare un valore superiore, perché la diminuzione dei tassi di interesse influisce solo in un secondo tempo – facendola contrarre – sulla massa monetaria, vale a dire soprattutto sulle banconote in circolazione.

Il valore esterno del franco svizzero

Malgrado questi chiari segnali verso l'esterno e le numerose misure protettive contro l'afflusso di capitali esteri, si giunse ad un apprezzamento del franco svizzero, vale a dire del suo valore esterno rispetto alle altre valute. Siccome la Svizzera è un importante paese esportatore, un franco forte pregiudica la competitività della nostra industria d'esportazione, in quanto i prodotti e i servizi svizzeri risultano più cari.

In base a considerazioni economiche generali, la Banca nazionale intervenne allora sul mercato delle divise, fino a quando il franco svizzero raggiunse nuovamente quel livello che la banca di emissione riteneva adeguato per la salvaguardia degli interessi nazionali. Questi provvedimenti arrestarono anche il flusso di capitali esteri, per cui, nei successivi due anni, fu possibile abolire altre misure protettive.

Gli anni 80 e 90

Negli anni 80, ci furono dei periodi in cui la piazza finanziaria svizzera era considerata poco interessante e il livello degli interessi non era più in linea con quelli europei. Mentre altri

paesi liberalizzavano le condizioni quadro, a vantaggio della loro piazza finanziaria, in Svizzera le misure di questo genere incontravano non poche difficoltà.

Di conseguenza, diverse attività bancarie vennero trasferite all'estero, provocando così anche una perdita di posti di lavoro nel nostro settore bancario. La generale tendenza alla liberalizzazione nel settore bancario internazionale finì anche con esacerbare la concorrenza sul mercato svizzero, causando una diminuzione delle entrate in Svizzera e – verso la fine degli anni 80 e negli anni 90 – un ridimensionamento e una ristrutturazione del sistema bancario svizzero.

Parallelamente, si svilupparono nuovi prodotti che – per via del loro carattere internazionale e globale – molto spesso sfuggono quasi del tutto al controllo della banca di emissione, ma che tuttavia per i singoli istituti comportano un nuovo tipo di rischio, da non sottovalutare. Più o meno nello stesso periodo, il settore bancario registrò un nuovo sviluppo: ad eccezione delle grandi banche, gli altri istituti tendono ad abbandonare il ruolo di banca universale, per specializzarsi in determinate nicchie di mercato.

Conseguenze per la Banca nazionale

Tutti questi cambiamenti influiscono sulla politica della Banca nazionale. Il suo obiettivo principale deve essere il mantenimento e la promozione della piazza finanziaria svizzera su un livello qualitativamente alto, nonché la creazione di condizioni quadro favorevoli per l'economia e gli investimenti. Non sempre le banche facilitano il lavoro della Banca di emissione. Quando tutto va bene, si cingono degli allori della Banca nazionale e, nei periodi difficili, le addossano come minimo parte della responsabilità per la precaria situazione dell'economia.

Anche se la banca di emissione ha visto giusto nelle sue previsioni congiunturali e, di conseguenza, ha impiegato il suo strumentario, in un primo tempo il suo operato sarà comunque criticato. Se deve frenare la congiuntura, è oggetto di critiche. Se si ritiene che abbia aspettato troppo a lungo per soccorrere l'economia, è nuovamente bersagliata dalle critiche.

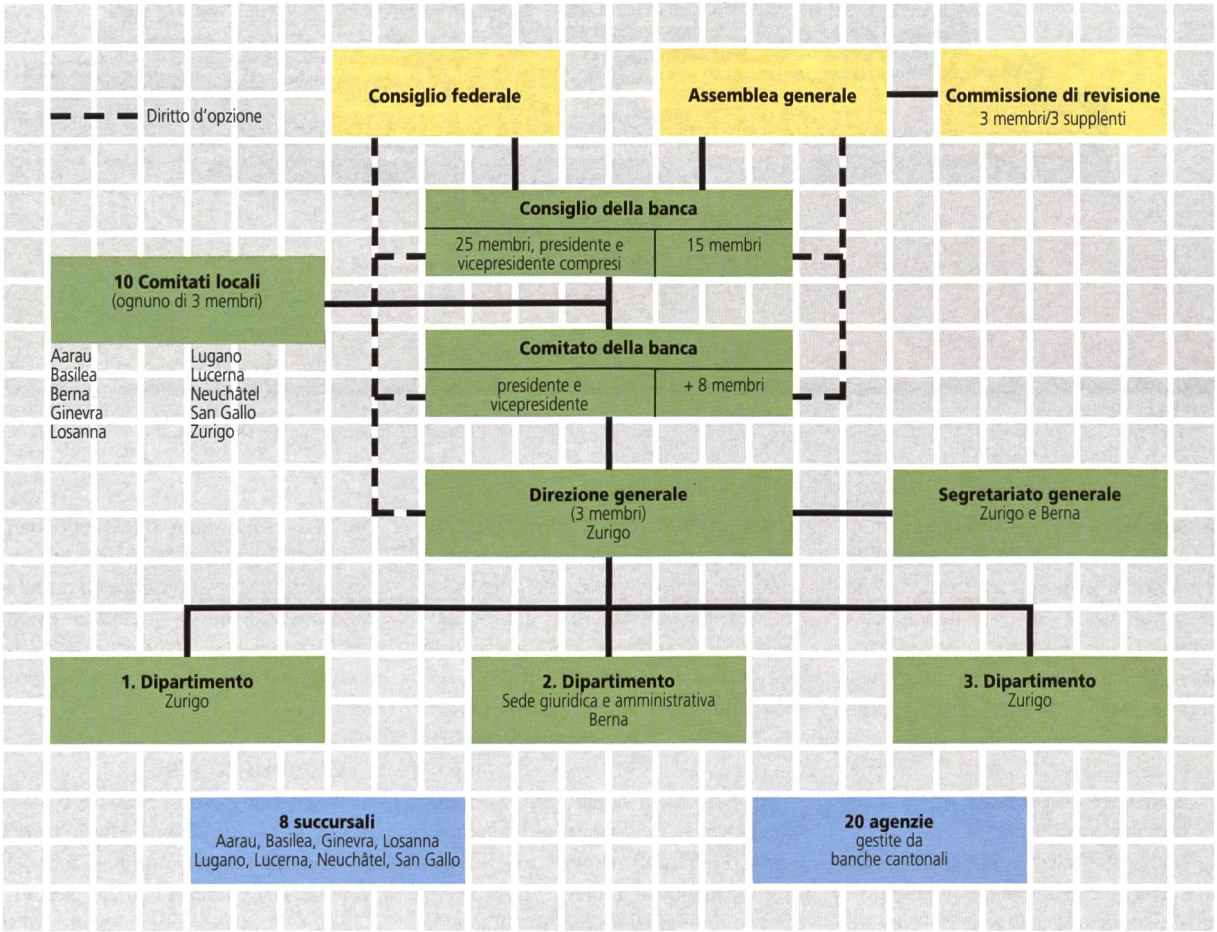
In ogni caso, è necessario tener presente che persino per gli esperti è tutt'altro che facile fare delle previsioni attendibili sul futuro andamento dell'economia. Inoltre, è un po' come se la Banca nazionale dovesse tenere sotto controllo un gigantesco pendolo (l'economia), mantenerlo in moto, a volte frenarlo. Da questo paragone si capisce come sia necessario un certo lasso di tempo, prima che l'oscillazione desiderata sia raggiunta e prima che possa essere nuovamente rallentata.

Leggere il futuro

In retrospettiva, 25 anni di attività della Banca nazionale dimostrano che, dal momento dell'impiego dello strumentario, devono trascorrere ancora oltre dodici mesi, prima che l'obiettivo prefisso venga raggiunto. Si capisce quindi come i responsabili della banca d'emissione impieghino il

La Banca nazionale svizzera

Capitale azionario: 107 milioni di fr. Il 63% è detenuto da cantoni, banche cantonali, enti di diritto pubblico; il 37% da privati



loro strumentario con costanza, accortezza e prudenza, anche perché non è solo l'esperienza del passato ad avere un ruolo determinante, ma anche la ponderazione dei fattori del futuro. Per non parlare degli eventi non prevedibili, come i crolli borsistici, gli sconvolgimenti politici nell'Est europeo e le loro ripercussioni.

Per via dei suoi compiti estremamente complessi, la Banca nazionale rimane per molti un'illustre sconosciuta. In definitiva, l'unico contatto diretto è limitato alle banconote sebbene il suo operato influisca fortemente sulla vita economica del nostro paese.

Pietre miliari

■ 20 giugno 1907: fondazione della Banca nazionale svizzera.

■ 1907-14: emissione di banconote senza corso legale, ma con copertura metallica e monetaria.

■ 1914-18: valore nominale inferiore delle banconote con corso legale, soppressa la copertura metallica.

■ 1924: ripristino della parità aurea del franco rispetto al dollaro.

■ 1930: abolizione del corso legale per le banconote.

■ 3 giugno 1931: l'argento perde la funzione monetaria. Parità aurea assoluta.

■ 27 settembre 1936: svalutazione del franco del 30 percento in media, ripristino del corso legale per le banconote.

■ 29 giugno 1954: parità monetarie fisse (Accordi di Bretton Woods), fascia di oscillazione del franco 1,5 percento sopra/sotto la parità aurea.

■ Anni 70/60: misure protettive contro l'afflusso di capitali esteri, lotta all'inflazione, controllo della massa monetaria, tassi di cambio flessibili.

■ Anni 90: fissazione degli obiettivi monetari, politica dei cambi indipendente dalle altre banche di emissione.

■ INTERVISTA

«La liberalizzazione aumenta la concorrenza»

Il dr. Markus Lusser – presidente della direzione generale della Banca nazionale – espone a «Panorama» le sue opinioni in merito a temi riguardanti la politica bancaria e della banca di emissione.

PANORAMA *In qualità di presidente della banca di emissione, come giudica la tendenza alla liberalizzazione in atto nel settore bancario?*

DR. MARKUS LUSSER: Approvo questa liberalizzazione, perché aumenta la concorrenza e l'efficienza sui mercati finanziari. La Banca nazionale applica la sua politica monetaria senza intervenire d'autorità, ma servendosi degli strumenti del mercato. Se il mercato è ben organizzato, la politica monetaria agisce in maniera più rapida e diretta.

Cosa ne pensa dei prodotti bancari innovativi e quali effetti avranno sulle funzioni di vigilanza e di controllo?

La concorrenza promuove anche lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari. La sorveglianza dell'operato delle banche deve evolversi, in modo tale da comprendere anche le innovazioni ormai affermate. Ciò non è in contraddizione con l'idea che concorrenza e innovazioni siano due fattori essenzialmente positivi. In definitiva, un'adeguata sorveglianza del mercato finanziario moderno giova anche alla piazza finanziaria stessa.

Come valuta il futuro della piazza finanziaria svizzera e quale sarà l'indirizzo della futura politica della banca d'emissione?

Valuto positivamente il futuro della piazza finanziaria svizzera, soprattutto nei settori di attività tradizionali quali il «private banking» e il «portfolio management». La Banca nazionale opera nell'interesse generale dell'economia e continuerà dunque a perseguire la stabilità dei prezzi. Un'inflazione contenuta, dei tassi di interesse bassi e una valuta forte sono particolarmente vantaggiosi per la piazza finanziaria.

A suo parere, quali chance avranno in futuro i singoli gruppi bancari, incluse le Banche Raiffeisen, presenti soprattutto nelle regioni rurali?

Non penso che interi gruppi bancari verranno sacrificati sull'altare della ristrutturazione. I piccoli istituti continuano ad avere delle buone prospettive. Ciò vale soprattutto per le Banche Raiffeisen, che servono una clientela ben definita nella loro regione e che possono usufruire delle prestazioni comuni di un'Unione centrale.

In futuro, si aspetta dei cambiamenti nella collaborazione con le altre banche di emissione, per esempio in seguito ad un maggiore avvicinamento in seno a degli spazi economici più ampi (Unione europea, NAFTA ecc.)?

Per la banca di emissione di un piccolo paese come la Svizzera, sono molto importanti gli incontri dei governatori delle banche centrali del gruppo dei dieci, che avvengono ogni mese presso la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI) a Basilea. Finché non aumenterà la convergenza economica negli spazi economici regionali che vogliono unirsi, la Banca nazionale dovrà operare tenendo soprattutto conto delle esigenze del nostro paese. Per me, l'indipendenza della politica monetaria svizzera conserva dunque tutto il suo valore.

Come risponde alle critiche di cui è oggetto la banca d'emissione?

Abbiamo combattuto con successo l'inflazione e ci sono delle ottime chance di ridurla ulteriormente al due percento – o addirittura ad un livello ancora inferiore – nel 1994. Davanti a questi fatti, le critiche rivolte alla Banca nazionale diventano irrilevanti.

Intervista: vba.

■ PREZZI DEL TERRENO

Rialzo in vista dopo il crollo

Dopo l'impennata, i tassi ipotecari si sono sgonfiati, i costi di costruzione non sono mai stati così bassi, i prezzi del terreno sono crollati. Tuttavia, alcuni indizi fanno pensare ad un imminente rialzo di questi ultimi.

MAURKUS DIETLER

Gli antefatti sono noti: dopo almeno sette anni di costante espansione della congiuntura, nell'ottobre del 1990 l'economia svizzera è scivolata in una recessione dalla quale – in base agli indizi che costringono a rivedere le previsioni di ripresa di trimestre in trimestre – usciremo solo nei prossimi anni. Mentre l'inflazione ha invertito la tendenza nel 1991, la disoccupazione continua ad aumentare.

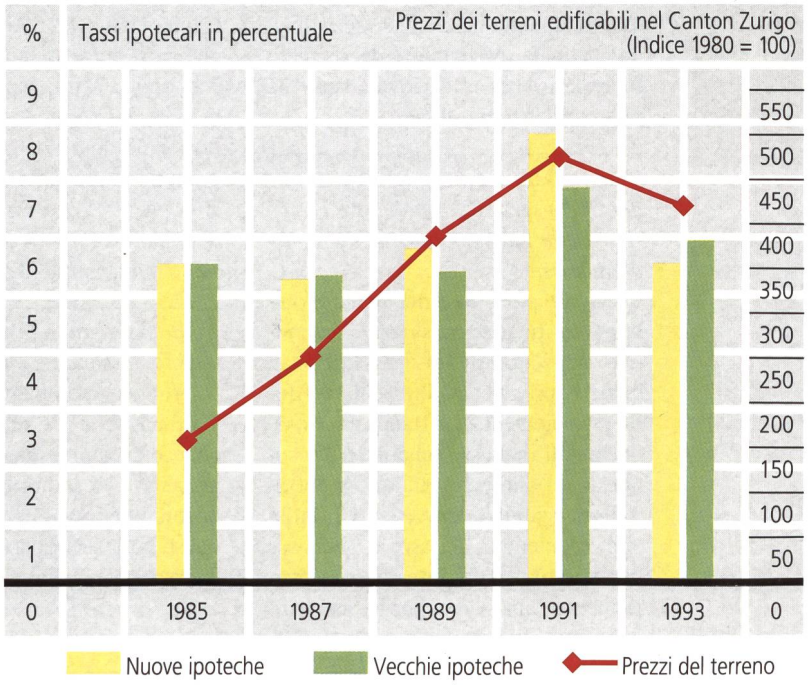
Negli anni precedenti, i tassi di crescita della congiuntura avevano superato il potenziale d'espansione dell'economia svizzera, causando dei fenomeni di surriscaldamento. Un surriscaldamento che – in corrispondenza con l'ampia disponibilità di crediti (tra il 1987 e il 1990 i crediti ipotecari sono aumentati del 56 percento!) – si manifestò anche sul mercato immobiliare, sotto forma di prezzi eccessivamente alti.

10-50 percento

I tre anni di recessione hanno tuttavia inciso anche su questo settore: rispetto al livello massimo d'inizio 1990, in tutti i segmenti del mercato immobiliare si registra una netta caduta dei prezzi, variante fra il 10 e – negli agglomerati urbani – il 50 percento. Negli ultimi due-tre anni, in Svizzera anche i prezzi delle case unifamiliari sono scesi del 10-30 percento: una diminuzione un po' meno marcata, in quanto esiste senz'altro ancora una domanda.

I prezzi dei terreni edificabili, rilevati dal KOF – il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo – nel Canton Zurigo (tranne Zurigo-città), parlano chiaro (vedi grafico): rispetto al 1980, negli anni del

Tassi ipotecari e prezzi del terreno



Dopo il crollo, si profila un nuovo rialzo dei prezzi del terreno.

Variazioni regionali

Un mini-sondaggio fra alcune Banche Raiffeisen scelte a caso dimostra come la situazione dei prezzi vari da regione a regione: mentre i gerenti Peter Schmid e Werner Arnold, rispettivamente a Naters (VS) e Arlesheim (BL), parlano di prezzi invariati dal 1990, a Sargans (SG) Niklaus Flury ha constatato un calo del 10-20 percento, a seconda della categoria: 10 percento in meno per le case unifamiliari e gli uffici; 10-15 percento in meno per le case plurifamiliari e addirittura 20 percento in meno per l'acquisto dei terreni.
Secondo Werner Arnold, ad Arlesheim invece solo i prezzi degli uffici sono diminuiti del 10-15 percento, mentre le altre categorie sono rimaste invariate. Una casa a schiera costa dagli 850'000 franchi in su, il prezzo del terreno è pari a 800-1000 franchi il metro quadrato. A Naters il terreno si può acquistare ad un prezzo da 300 a 1000 franchi il metro quadrato, una casa unifamiliare costa da 600'000 a 700'000 franchi. Sempre a Naters, solo i prezzi degli appartamenti in condominio sono scesi a 400'000-450'000 franchi per quattro locali e mezzo, 320'000-380'000 franchi per tre locali e mezzo.

boom dal 1986 al 1991 sono aumentati da circa una volta e mezza ad oltre quattro volte e mezza. Dal 1991 sono in fase di leggera discesa: da 459,9 punti dell'indice (1991) agli attuali 398,3 (1993).

Le cause del crollo dei prezzi: alla fine degli anni ottanta, gli alti tassi di inflazione e gli interessi in ascesa provocarono un netto aumento del costo del capitale. Per spiegare questo passaggio, basta osservare l'andamento dei tassi ipotecari che – con due-tre anni di ritardo rispetto ai prezzi degli immobili – sono costantemente aumentati fino a circa l'8 percento (nuove ipoteche) e che solo dal 1993 sono nuovamente in discesa (vedi grafico). A sua volta, l'alto costo del capitale ha frenato la domanda, causando inoltre dei problemi di liquidità a numerose imprese (di costruzione) e a molti locatori, considerata l'ingente mole di fondi di terzi impiegati nel nostro paese (nel 1990 l'indebitamento ipotecario della Svizzera ammontava al 126 percento del prodotto nazionale lordo!). Senza nemmeno menzionare i nuovi investimenti! Gli effetti di questo concorso di circostanze hanno inciso pesantemente sull'intero settore edile, nonché sulle banche.

A tutto ciò vanno aggiunte le difficoltà finanziarie dell'amministrazione pubblica (diventata molto più parsimoniosa negli investimenti) ma anche quelle di numerosi privati. Gli immobili vengono ceduti sotto prezzo oppure – come dimostrano le inserzioni sui giornali – finiscono per essere venduti all'asta, anche in questo caso per un importo inferiore ai prezzi di mercato. Solamente nel 1991, oltre 600 immobili – per un valore venale di 1,5 miliardi di franchi – hanno dovuto essere venduti all'asta.

Inversione in vista

Come si evolverà la situazione? La rettifica dei prezzi, non ancora definitiva, sui mercati immobiliari e l'alto numero degli uffici e degli stabili amministrativi sfitti (attualmente circa 3 milioni di metri quadrati) – un fenomeno iniziato già nel periodo di alta congiuntura – impediscono un rapido rilancio dell'edilizia. Il positivo andamento dell'inflazione negli ultimi anni dovrebbe invece preparare il terreno per ulteriori diminuzioni degli interessi. Per quanto concerne le ipoteche – anche per via dell'esuberanza di capitali, conseguente alla minore propensione agli investimenti – alcuni esperti già speculano che i tassi delle vecchie ipoteche diminuiranno a meno del 5 percento, entro la fine del 1994.

Per il nuovo anno, il KOF prevede un ulteriore leggero calo dei prezzi del terreno di 1,2 punti dell'indice. Già nel 1995, si dovrebbe tuttavia verificare un netto rialzo di 8,5 punti, portando l'indice a quota 405,6 – un valore pur sempre assai superiore a quello degli anni ottanta. La valutazione, in base all'indice «cash», delle inserzioni per la vendita di immobili in 16 cantoni della Svizzera avvalora la tesi del livello minimo ormai raggiunto dai prezzi del terreno e del probabile instaurarsi di una fase di rialzo: dopo il forte calo – registrato in molte località nel 1992 – nel primo trimestre 1993 – seppure con forti oscillazioni mensili – il prezzo medio al metro quadrato ammontava a 581 franchi, nel secondo trimestre a 629 e nel terzo a 637 franchi.

Riassumendo: considerati gli interessi ancora in discesa – che riducono i costi e quindi stimolano nuovamente la domanda di terreni e di abitazioni di proprietà – questo sembra essere il momento migliore per l'acquisto di immobili. A chi desidera costruire gli esperti consigliano invece di aspettare ancora un paio di mesi, per via dei tassi ipotecari tuttora in calo.

Ma attenzione a non aspettare troppo a lungo…

■ 24.MO CONCORSO RAIFFEISEN PER LA GIOVENTU'

La velocità non paga: cambiamo idea – cambiamo marcia!

«La velocità non paga: cambiamo idea – cambiamo marcia!» Con questo motto il 24.mo Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù vuole confrontare i giovani con il problema del traffico.

MARKUS ANGST

Il sole è vita. Era questo il titolo del precedente Concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù. Non pochi degli oltre 25'000 partecipanti hanno scelto quale soggetto di disegno l'autovettura solare.

Con il motto «La velocità non paga: cambiamo idea – cambiamo marcia!», anche quest'anno il grande concorso di disegno è dedicato a un tema che confronta i giovani con i problemi del nostro tempo – in questo caso il traffico – allo scopo di stimolarli ad una assennata occupazione del tempo libero.

Le nostre città sono minacciate di soffocamento a causa del traffico e le notizie degli eccessivi valori di ozono sconcertano anche la popolazione delle campagne. Il concorso Raiffeisen per la gioventù di quest'anno intende, da una parte, stimolare i ragazzi in età tra i 6 e i 18 anni a rappresentare il loro contatto giornaliero con il traffico. Dall'altra – invitati anche dal Consigliere federale Adolf Ogi, che ha assunto il patronato onorario del concorso – i partecipanti sono chiamati a guardare con occhio critico ai lati negativi del traffico.

Tre categorie di età

I compiti sono suddivisi in tre categorie di età:

■ **Gruppo 1+2 (anni di nascita 1986/88 risp. 1984/85)**: «Dipingi il tuo mezzo di trasporto preferito!»

■ **Gruppo 3 (anni di nascita 1980/83)**: «Dipingi quello che ti colpisce di più del traffico!»

■ **Gruppo 4 (anni di nascita 1976/79)**: «Dipingi come ti immagini il traffico del futuro!».

Parallelamente al concorso di disegno si svolge un quiz avente pure il traffico quale tema.

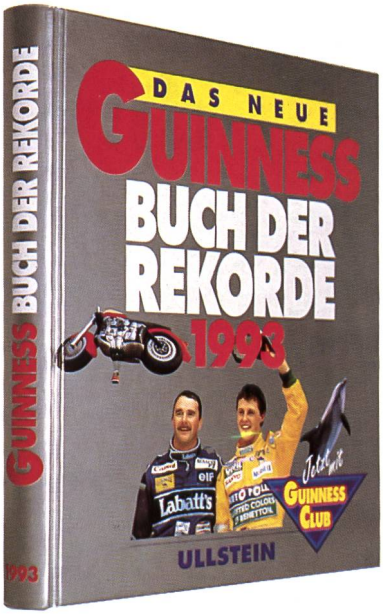
Molti premi interessanti

I lavori di disegno saranno valutati da una giuria nazionale e internazionale neutra.

Per i vincitori delle categorie sono in palio un'avventurosa settimana in Austria (anni di nascita 1976/79), una settimana al campo internazionale di Dachstein (anni di nascita 1980/83) e un fine-settimana per due persone all'Euro-Disneyland di Parigi (anni di nascita 1984/85 e 1986/88).

Sono inoltre in palio 20 premi per classi. Per le cinque classi più diligenti si prospetta una gita indimenticabile alla festa nazionale di chiusura che si terrà il 23 giugno 1994 al Museo dei trasporti di Lucerna. Le altre 15 classi riceveranno fr. 200.– ciascuna. Oltre a ciò molte Banche Raiffeisen organizzano premiazioni locali.

I bollettini di partecipazione e la documentazione relativa al concorso sono disponibili presso le Banche Raiffeisen. I disegni, formato A3 (42x30 cm), come pure le soluzioni del quiz, possono essere consegnati agli sportelli entro il 18 marzo 1994.



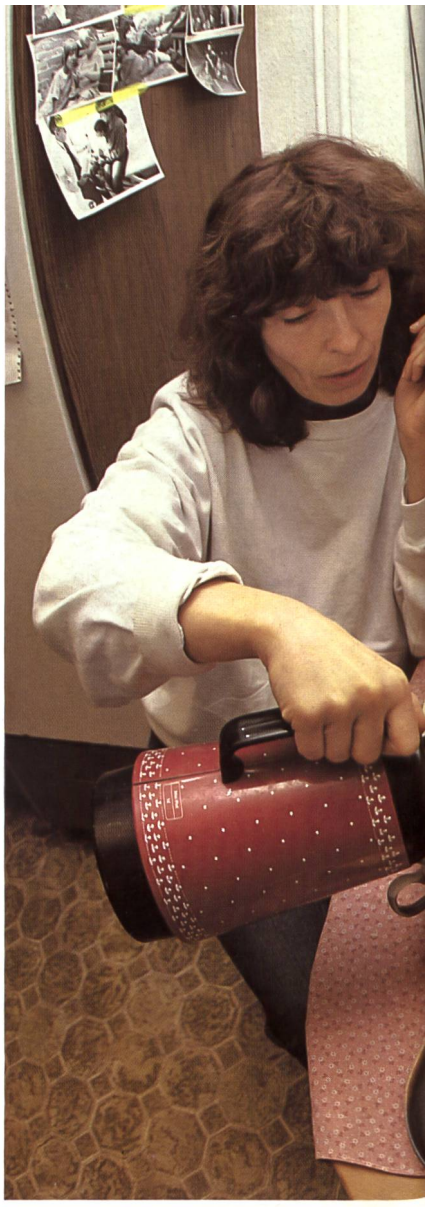
Raiffeisen nel «Guinness dei primati»

L'anno scorso, 25'000 bambini di tutta la Svizzera hanno consegnato alla loro Banca Raiffeisen un disegno dal tema «Il sole è vita». Nelle altre nazioni sono stati oltre 2,5 milioni. Grazie a ciò, il Concorso Raiffeisen ha trovato posto nel libro «Guinness dei primati 1993» quale Concorso internazionale per la gioventù più grande del mondo.

■ ALIMENTAZIONE

Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei

Già nella prima infanzia si pongono le basi per abitudini alimentari sbagliate. È perciò di urgente priorità un'amorevole educazione ad un'alimentazione variata.



EDITH BECKMANN

Mangiare e bere sono gioie quotidiane di cui bisogna godere con consapevolezza. Sono ormai passati i tempi in cui ci si dava ad un'alimentazione incontrollata: infatti vien sempre maggiormente richiesta una cucina leggera, ricca di elementi naturali, non raffinati, perché un'alimentazione sana ha un influsso essenziale sul benessere fisico e psichico. Si può affermare che abitudini alimentari sbagliate stanno in diretta correlazione con molte malattie e possono essere causa di decessi.

Ma ciò che non si impara da piccoli, non lo si apprenderà una volta adulti: recenti studi hanno stabilito che le abitudini nutrizionali della giovinezza vengono per lo più mantenute durante la vita adulta. Perciò già da piccoli si pongono purtroppo i presupposti per l'insorgenza di diverse malattie dell'età avanzata.

I bambini, solo se si nutrono correttamente, potranno rispondere adeguatamente alle esigenze della loro intensa attività scolastica. E' essenziale che, durante la crescita, abbiano un'alimentazione ricca di proteine, sali minerali e vitamine.

Sono perciò molto importanti soprattutto il pane, i cereali, la frutta, la verdura – possibilmente cruda – e i prodotti del latte.

E per le ossa: il magnesio

Leguminose, mais, noci e verdure verdi contengono magnesio, un minerale indispensabile per la struttura ossea. Il ferro è un elemento essenziale per la formazione dell'emoglobina nel sangue ed è contenuto non solo nella carne, ma anche nella valerianella (formentino), nel cavolo verde, nella bietola, nella scorzonera, negli spinaci, nelle patate, nel prezzemolo e nell'erba cipollina.

Ricchi di ferro sono però anche i cereali, che inoltre hanno un alto contenuto di vitamine del gruppo B e che contengono importanti fibre per una digestione ottimale. Queste cosiddette «sostanze-zavorra» legano acqua e si gonfiano, riempiendo così lo stomaco. Le fibre danno in tal modo un senso di sazietà, stimolano l'attività intestinale e combattono la stitichezza.

In una dieta sana hanno un ruolo importante i prodotti a base di cereali integrali. Con la raffinazione e la macinatura, infatti, le fibre alimentari e le sostanze minerali principalmente contenute nell'involucro naturale dei cereali vanno purtroppo perse in ampia misura. Solo il grano completo ci dà perciò tutta la gamma delle sostanze pregiate ivi presenti.

Varietà dei cereali integrali

Date quindi la preferenza al pane, al riso e alla pasta integrali, al Bircher-Müsli per la colazione e alla farina integrale per i dolci al forno. E che cosa ne pensate della riscoperta di vecchi piatti a base di frumento, miglio o mais? Ci sono molti libri di cucina che indicano la grande varietà d'uso di

Il libro dell'alimentazione intelligente

Fragole in gennaio, cetrioli e pomodori tutto l'anno, uva in aprile: i trasporti rapidi, le colture in serra e l'importazione da paesi a basso reddito hanno sconvolto il nostro piano dell'alimentazione.

Una novità libraria «Il libro dell'alimentazione intelligente», della casa editrice Pro Juventute, si pone in veste critica nei confronti delle nostre abitudini come consumatori e mostra i retroscena del nostro smodato consumismo e dei suoi effetti.

Citazioni di verdure indigene dalla A alla Z, un revival di cereali ben conosciuti in altri tempi e il loro modo di prepararli; l'autrice di questo libro, Ruth Michel Richter, offre una valanga di idee per una sana alimentazione, nel contempo rispettosa degli aspetti ecologici e politici. Il libro (purtroppo esiste solo in tedesco) «Das Buch vom klugen Essen» è in commercio al prezzo di Fr. 34.80. Si può richiederlo direttamente alla casa editrice Pro Juventute, Casella postale, 8022 Zurigo Tel. 01 / 252 07 19

È particolarmente importante una ricca colazione.

questi antichi cibi. Germogli di grano, coltivati su carta da cucina umida, danno peraltro un apporto sano e variato nelle insalate o sul pane e burro, soprattutto nella brutta stagione.

Indispensabile per un buono «scatto» al mattino è la prima colazione. Purtroppo questo, che è un pasto importante, viene trascurato in molte famiglie. Già per colazione, abituatevi alla varietà sulla tavola: jogourt, ricotta, fiocchi d'avena, cornflakes, Birchermüsli, un uovo, formaggio e diverse qualità di pane o fette biscottate, preferibilmente di grano integrale.

Come bevanda sono consigliabili latte intero, bevande a base di latte, come cacao, ovomaltina o frappé, caffè e latte, succhi di frutta e di verdura da allungare eventualmente con acqua.

Alla pausa delle nove e a merenda provvedete ad un rifornimento di energia proporzionato alle vostre prestazioni, per poter superare il lungo periodo da un pasto all'altro. Contribuirete così a ridurre i momenti di crisi di concentrazione e di nervosismo.

Mangiare con gioia e con piacere

Il bambino, non solo li porta a scuola, ma li mangia i vostri spuntini! Glieli avrete preparati favorendo i suoi gusti. Vi raccomandiamo in particolare bevande con latte, panini integrali, bastoncini di cereali, formaggio, frutta, soprattutto mele, ma anche cibi crudi come carote, cetrioli, frutta secca e noci.

Preparerete con cura questo spuntino, avvolgendolo negli appositi fogli trasparenti e mettendolo in piccoli contenitori che ne mantengano intatta la freschezza. Il bambino avrà pure a disposizione un tovagliolino o un fazzoletto di carta.

Per grandi e piccini è importante distribuire il proprio fabbisogno giornaliero di calorie in cinque o sei piccoli pasti, piuttosto che appesantire lo stomaco con tre pasti importanti. «Con misura e con regolarità»: è una regola di fondamentale importanza, poiché dopo lunghi periodi di digiuno, il nostro corpo, credendo che ci sia la carestia, al primo pasto abbondante, immagazzina riserve sotto forma di cuscinetti di grasso.

Alcuni nostri contemporanei ingoiano pasti come se dovessero superare dei record di velocità. Per una sana alimentazione si raccomanda perciò di sedersi a tavola tranquillamente con la famiglia, di prendersi il tempo per mangiare e masticare bene.

Chi mangia piano gusta maggiormente ciò che mangia!

Come evitare le perdite di vitamine

■ Consumare verdura, frutta e insalata, possibilmente fresche di giornata e crude; conservarle al fresco e per un periodo non troppo prolungato.

■ Prepararle poco prima del loro consumo ed evitare qualsiasi contatto non necessario con l'acqua, perché in questo modo le vitamine e le sostanze nutritive vengono dilavate. Insalata, verdura e patate non si devono mai lasciar immerse nell'acqua!

■ Usare solo recipienti ed utensili in acciaio inossidabile per pelare, tagliare, cucinare e conservare alimenti che contengono la vitamina C.

■ Non tagliare, per quanto possibile, alimenti vegetali. Vi consigliamo di preparare la verdura intera e di tagliarla solo al momento di servirla.

■ Stufare le verdure nella loro acqua a fuoco lento o cuocerle a vapore è da preferire alla normale cottura. Se stufate, le verdure perdono meno sostanze nutritive che non cuocendole a vapore.

■ Mettere in pentola verdura e patate fresche o congelate solo quando l'acqua bolle.

■ Coprire la pentola con il coperchio, altrimenti gli aromi delle verdure si perdono nel vapore che si spande in cucina.

■ Non cuocere le verdure troppo a lungo: esse siano appena intenerite. Evitare di tenerle in caldo a lungo.

■ Non buttar via l'acqua di cottura, ma usarla per la preparazione di altri cibi; ciò vale anche per il liquido dei cibi in scatola. *(ebm)*

■ TESTIMONIANZE

Ricchezza di passato e d'arte

Su e giù per la Valle di Blenio, alla scoperta di angoli pittoreschi, di presenze rievocatrici, di tradizioni autentiche, di opere mirabili. Una sosta a Olivone, al Museo etnografico e poi a piedi, lungo i «sentieri dell'arte».

SYLVA NOVA

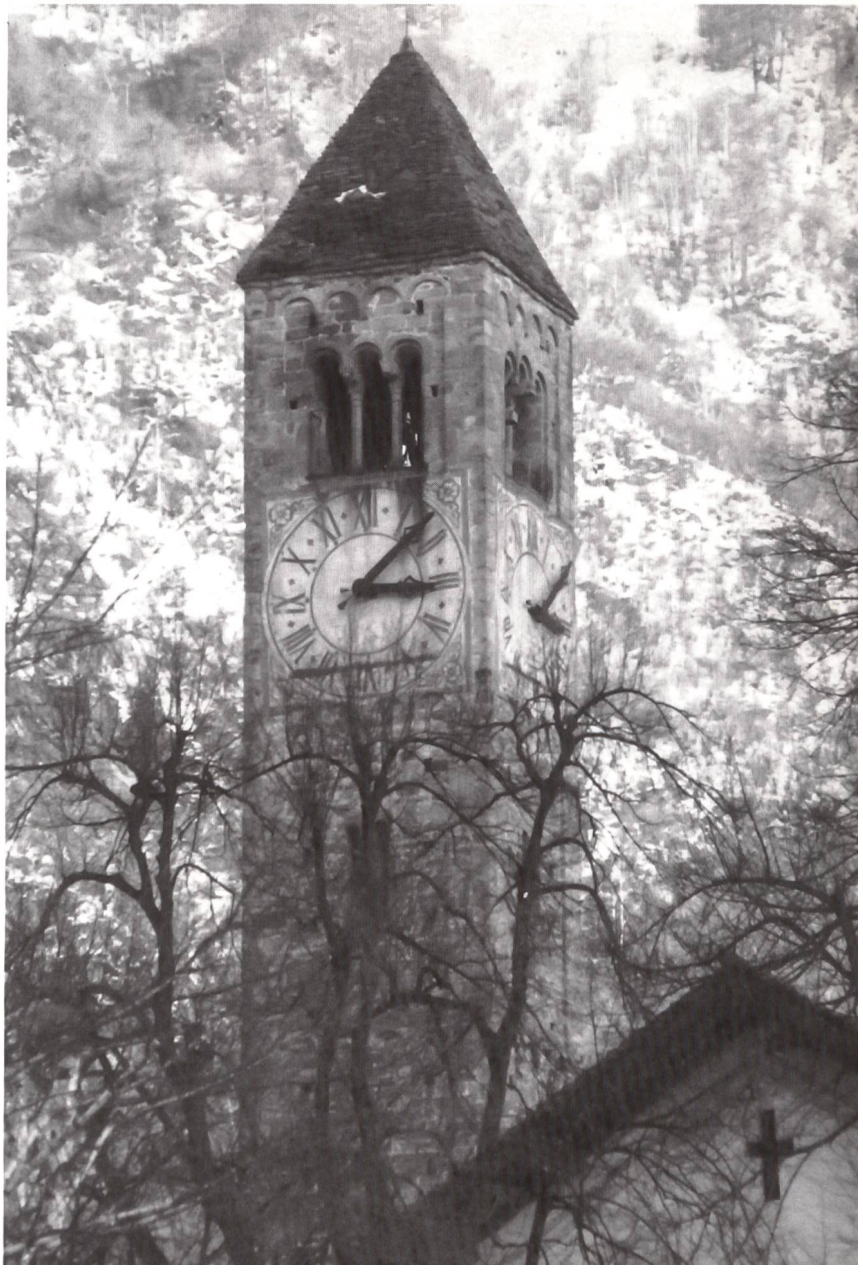
Quel profumo di cioccolata che non c'è più, spinto dal vento lungo la valle, piacevolmente denso a Torre, dentro e fuori la grande fabbrica Cima-Norma, profumo che forse saliva fino al Sosto, ora ci fa risalire nel tempo: secoli e secoli di emigrazione. Un'emigrazione iniziata nel 1300 verso l'allora capitale Milano e continuata negli anni, segnando concreti riferimenti, come i fatti legati ai Borromeo, che chiamavano i bleniesi a curare i malati di peste. E proprio a Milano forse conobbero la cioccolata, importata dagli spagnoli. Da brava gente furba e istruita (S. Carlo aveva imposto a tutti i preti della Valle la scuola), colsero ogni occasione per migliorare la loro condizione esistenziale. Gli esempi non mancano: nel 1600, un tale Bianchini di Blenio, capocuoco alla corte di Spagna, sforna dell'ottima cioccolata in tazza. Gli eredi del Bianchini si trasferiranno successivamente a Milano per lanciare il prodotto e fino al secolo scorso la loro ditta fu assai nota nella capitale lombarda.

Non tutti gli emigranti, comunque, si specializzarono in cioccolata.

Diversi smerciavano frutta o castagne, facendosi apprezzare come marronai in Italia e Francia. Sebbene questa attività all'estero sia praticamente sparita, attualmente, il 75% dei venditori di castagne in Svizzera proviene da Malvaglia.

Una castagna tira l'altra e poi arriva il gelato: in Francia, alla fine degli anni quaranta, un Baggi di Blenio vinse il concorso per il miglior gelataio. Non ultimi furono i ristoratori, tra i quali i Gatti, ai quali venne addirittura dedicato un libro. Trasferitisi a Londra, costruirono un vero impero, gestendo in proprio o affittando ad altri bleniesi decine di ristoranti o caffè. Sembra che, nel 1890, in tutta l'Inghilterra ne avessero ben 230. Gli intraprendenti Gatti crearono pure Compagnie per lo sfruttamento e la vendita del ghiaccio norvegese, e fondarono la prima compagnia elettrica di Londra.

Queste testimonianze migratorie sembrano sfatare il binomio emigrazione-povertà e aprono una parentesi felice sulla triste storia dell'emigra-



Museo di Olivone: pila per l'acqua santa, sec. XVI, proveniente dalla chiesa parrocchiale di San Martino.

Antica «Chambra», in cui sono esposti oggetti di culto e d'oreficeria.

Crocifisso in granito risalente alla fine del XIII sec., proveniente dall'antico ospizio di Casaccia.

zione, associata soprattutto alla regola collaudata del pane con companatico il coltello.

La fiorente emigrazione di molti bleniesi trova concreta espressione anche nelle ville o palazzine di Olivone e di tanti altri villaggi della Valle, dove queste ricche costruzioni liberty esprimono l'acquisito benessere di buona parte degli emigranti.

Conosciuta come la Valle del sole, la Valle di Blenio ha voluto evitare l'afflusso di massa; il turismo, pur in costante ascesa, ha assunto connotazioni morbide: grandi alberghi non ve ne sono e tanto meno centri residenziali. Si è invece data la priorità a infrastrutture il cui interesse potesse valicare non solo il canton Ticino, ma anche la Svizzera, quali il Centro di Sci Nordico di Campra, uno dei più organizzati e razionali delle Alpi, il Centro Ecologico Uomonatura ad Acquacalda, che organizza ogni anno periodi di vacanze culturali e ricreative a contatto con la natura, sul passo del Lucomagno.

Generosissima natura di Blenio, che sa offrire all'escursionista il suo abbraccio più intimo, lungo sentieri ricchi di offerte non solo paesaggistiche, ma storiche, artistiche, civili e umane. Tesori culturali accuratamente custoditi pure nei tre musei della Valle: a Semione, nel Museo naturalistico, a Lottigna, nel Museo etnografico con la sua splendida armeria, e a Olivone, nel Museo etnografico-artistico, insediato nella «Cà da Rivöi», costruzione il cui corpo principale risale a prima del 1600, secolo in cui il paese di Olivone era appunto detto Rivöi. Il nome del paese mutò spesso nel corso dei secoli, passando dall'originario Alivono (1136), a Ollivono (XIII sec.), Arivono, Arivon, Urivono; 1478, Rialo; 1567 Riolo; 1577 Rivolio (le Rive).

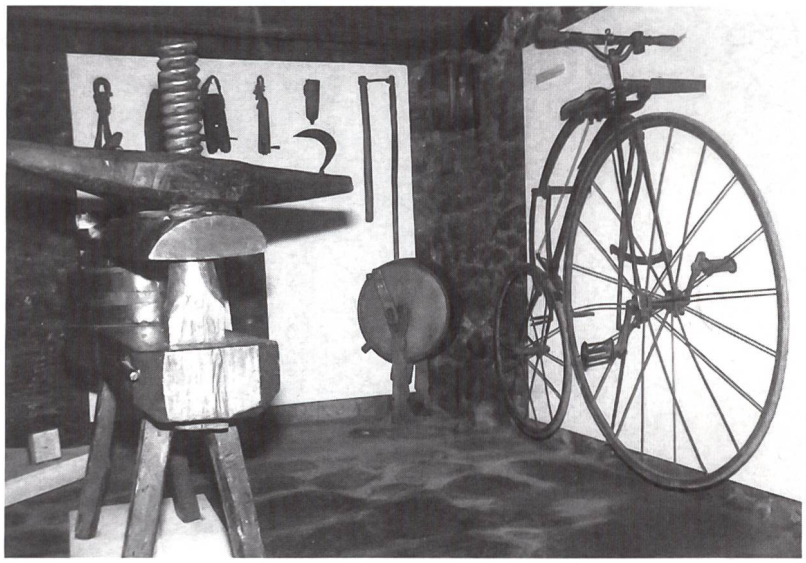
Il Museo di Olivone è aperto dal 1. aprile (o Pasqua) fino al 31 ottobre, il martedì e venerdì dalle 14 alle 17; sabato, domenica e giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La «Ca da Rivöi» venne inaugurata nel 1969. I lavori di restauro e allestimento, iniziati dieci anni prima, permisero di salvare dalla rovina e dall'abbandono questa tipica costruzione della Valle di Blenio. Il restauro, puramente conservativo, ha restituito all'edificio la sua antica dignità. I primi pezzi del Museo furono raccolti dalla fondatrice del Museo stesso, Ottie Jacob Piazza, mentre più tardi venne fatto un vero e proprio lavoro di ricerca e di selezione del materiale, in parte proveniente dalla chiesa parrocchiale o dalle chiesette, cappelle e oratori, in parte frutto di prestiti e di donazioni private.

Uno degli scopi principali del Museo è stato quello di dare una protezione adeguata agli oggetti in via di deperimento e di classificarli.

In Carmela Fiora, custode da quasi due decenni del Museo di Olivone, sembra di poter leggere, dentro la sua minuscola figura ottuagenaria, una parte della storia della «Cà da Rivöi». Carmela Fiora, figlia dell'ultimo postiglione della Valle, emigra infatti da bambina con la famiglia nella Svizzera tedesca, e ritorna al paese dopo il pensionamento, con un prezioso bagaglio di vita, tra cui ampie conoscenze linguistiche; uno strumento impor-

Olivone: il maestoso campanile romanico dell'antica chiesa plebana di S. Martino.



In una sala a pian terreno del Museo sono esposti attrezzi per la pastorizia, l'agricoltura e la selvicoltura, mentre testimone dell'emigrazione è il biciclo, portato da Milano nel 1875.

La «preda», strumento per frantumare il seme di cacao.

tante per la sua mansione di custode del Museo, dove è confrontata spesso con un pubblico germanofono, che rappresenta la percentuale più alta dei circa 3000 visitatori annuali.

Nelle sale del Museo, una decina disposte su due piani, i secoli scorrono come su una pellicola abilmente girata. L'impatto è immediato.

Negli spazi espositivi, creati in autentico ambiente rustico di pietra e legno, ho l'impressione di sentire, dalla voce impossibile di reperti e oggetti, un racconto lungo cinque secoli: affreschi, sculture lignee, attrezzi per la pastorizia, l'agricoltura e la selvicoltura, oggetti per la cucina, un raro biciclo, tessuti e paramenti delle più preziose varietà di broccati, damaschi, ricami, una pianeta considerata fra le più pregiate del genere conservate in Svizzera, cartegloria, quadri con indulgenze, pile d'acquasanta, calici d'oro e d'argento, crocifissi, ex voto, una raffinata raccolta di veli da calice, una «preda» per frantumare il seme di cacao… mentre ritorna quel profumo di cioccolata che non c'è più.

Le note di un passato che tutti ci accomuna risuonano pure sui «sentieri dell'arte», che da Biasca al Lucomagno impreziosiscono il cammino dell'escursionista: maestosi campanili, antiche chiese, oratori, cappelle, pregiati affreschi, ponti. «Io nacqui ogni mattina», scriveva D'Annunzio in Laus vitae, uno stupore sempre nuovo, la gioia dell'essere, di vivere lungo itinerari che diventano, passo dopo passo, storia. Dalla chiesa di Negrentino, a Prugiasco, edificio romanico dei sec. XI o XII, alla Casa dei Landfogti, a Lottigna, costruzione risalente all'inizio del 1500, dal suggestivo ponte romano di Grumarone, ad Aquila, alla chiesa romanica di San Remigio, a Corzoneso, costruzione del 1249, dalle pitture murali a Torre e a Malvaglia, alle spettacolari cappelle della Via Crucis a Corzoneso, agli affreschi di Ludiano, all'oratorio di Semione… per non citare che alcuni momenti di ieri catturati lungo i «sentieri dell'arte»; su e giù per questa Valle, da molti definita tra le più belle della Svizzera, e che recentemente è stata al centro dell'attenzione grazie al lavoro di un suo vallerano, Roberto Donetta, pioniere della fotografia di inizio secolo. A questo fotografo bleniese, il Museo Cantonale d'Arte ha dedicato, l'anno scorso, una mostra e pubblicato un catalogo. I materiali di Donetta sono conservati nell'Archivio omonimo a Corzoneso.

Dalla sua biografia, Donetta appare come personaggio non eccezionale, mentre eccezionale è l'eredità lasciata: 5000 fotografie e numerosi scritti. Testimonianze che si sommano alla storia della Valle, immagini che si soprappongono nitide ai segni tangili di un lontano passato, sinergie che illuminano il presente.

NB Nel corso dell'anno verranno pure presentati i Musei di Lottigna e di Semione.

Aquila: suggestivo ponte romano di Grumarone.

Prugiasco: campanile della chiesa di Negrentino, edificio romanico dei sec. XI o XII, ampliato nel sec. XV.

■ RACCONTO (1)

Lo zio Amilcare, detto Caré

Ricordi d'infanzia

DANTE PANI

Non sono tutti fortunati come me. Oltre a due bravi genitori più fratelli e sorelle in quantità sufficiente ho avuto il privilegio di possedere uno zio assolutamente straordinario: Amilcare, detto Caré.

Abitava poco lontano: di conseguenza la sua testa calva faceva spesso capolino alla porta di casa nostra, segnatamente verso l'ora di pranzo. La mamma preparava un altro coperto e noi si esprimeva rumorosamente la più schietta allegria. Quell'apparizione equivaleva a divertimento assicurato. Perfino la più piccola agitava le braccine, ridendo: «Tio Caé!». Lo zio distribuiva equamente fra tutti noi sorrisi, conditi con qualche strabiliante novità. Talvolta mi toccava l'onore di un invito personale. «Giovanni, appropinquati!» Mi prendeva sulle ginocchia e canterellava una filastrocca: «Nin ninella, rott ra scüella, rott ur cügiaa, po pü magnaa». Questa od un'altra equipollente. (Ecco che, inconsciamente, mi adeguo al suo vocabolario, sempre fiorito).

La sua voracità era contagiosa. Lo osservavo con estrema attenzione perché mi sembrava che, mangiando, usasse tre mani. Che ne tenesse una di riserva? Occorre precisare che le sue apparizioni coincidevano con i giorni in cui la mamma gli aveva preparato poco da mettere sotto i denti, ed a lui l'appetito non faceva mai difetto. A tavola s'intrecciavano i discorsi, conditi dalla sua verve. Anche conversando con mamma e papà non ci dimenticava. Faceva in modo di coinvolgerci oppure teneva desta la nostra attenzione in altri modi, per esempio con giochi di prestigio.

Fu uno dei miei primi e principali maestri. Anche più avanti negli anni continuai ad imparare da lui: in ambito organizzativo teatrale artistico e via dicendo. Praticava degli sport fino allora sconosciuti dalle nostre parti. S'era fatto degli sci rudimentali con doghe tolte ad una vecchia botte e lo vedevo cimentarsi sulla neve gelata d'una zona a bacìo. Lo ammiravo, ma mi affascinavano specialmente le imprese al limite della legalità, per esempio la cattura delle trote con il metodo del solletico sotto la pancia.

Ricordo d'una volta che scendemmo in una valle ove scorreva un fiumicello limpidissimo. Si mise ad ispezionare i massi tutto attorno ad una pozza d'acqua mentre io, seduto sulla sponda, lo stavo ad ammirare. Talvolta operava con il torso nudo piegato in avanti e non scorgevo altro che i calzoncini da calciatore appiccicati al sedere. A volte s'immergeva tutto e allora restava visibile solo la superficie del cranio. Si faceva dapprima rosea poi, a poco a poco, rossa. A quel punto, di botto, riaffiorava la testa. La bocca spalancata in cerca d'ossigeno, gli occhi indagatori. «Se arriva qualcuno» mi aveva avvisato, «sta attento a non chiamarmi per nome. Di' soltanto Beppe Balzac» (Nome tolto da una delle nostre canzoni preferite: Caramba, io songo spagnolo…) Infatti, un po' più tardi, ecco un doganiere che risale il corso d'acqua. Gridai la parola d'ordine e lo zio, senza girarsi, cominciò uno strano esercizio. Fletteva le ginocchia tuffando e rituffando il sedere nell'acqua, accarezzandone in pari tempo la superficie con il palmo delle mani ed emettendo dei gridolini allegri. Dimostrava una gioia paragonabile a quella di un'anitra appena giunta allo stagno. Proseguendo in quegli originali movimenti cominciò pian piano a girarsi finché si trovò faccia a faccia con il doganiere. Lo salutò con un gran sorriso esclamando: «Che bellezza quest'acqua fresca, altro che il lago!» Che poteva fare il rappresentante dell'autorità se non scoppiare in una risata? Ci guardò ambedue con benevolenza e proseguì il suo cammino.

■ VIAGGIO 1994 PER I LETTORI

Buongiorno Sicilia!

Non poteva mancare – tra le annuali proposte di viaggio per i nostri Lettori – la «Sicilia felix», la feconda isola del Sole, ombelico delle civiltà mediterranee e terra di molteplici conquiste. Un'occasione privilegiata di arricchimento culturale e umano.

La dovizia del paesaggio e le splendide testimonianze artistiche lasciate dalle varie culture che si sono succedute o confrontate attraverso i secoli fanno della Sicilia una meta privilegiata.

Il viaggio, accuratamente organizzato con la collaborazione della Danzas e degli enti locali, offre ai partecipanti la garanzia di un'esperienza indimenticabile. Lo proponiamo in tre date diverse, col medesimo programma di otto giorni, indicato a pagina 21. Aspettiamo con piacere le iscrizioni!

Paesaggio, arte e storia

La Sicilia, separata dalla penisola italica dallo Stretto di Messina, è l'isola più grande del Mediterraneo (25'462 kmq). Abitata sin dai tempi lontanissimi della preistoria, è circondata da tre mari: il Tirreno, lo Ionio e il Mediterraneo centrale.

Il clima, data la particolare posizione geografica, è straordinariamente mite per cui sin dai tempi più remoti è sempre stata meta ambita. All'interno è una regione quasi interamente montuosa e collinare con qualche estesa pianura come la *Piana di Catania* e la *Conca d'Oro* a Palermo.

La particolare luminosità dovuta all'eccezionale esposizione solare, l'obbligo quasi naturale per questo popolo di vivere d'agricoltura, le alterne dominazioni di Greci, Romani, Arabi, Normanni, ecc. che pur succedendosi nei secoli hanno sempre lasciato ciascuno traccia del loro passaggio, hanno fatto sì che in Sicilia esistessero le forme più varie di colture: dall'arancio alla vite, dall'ulivo al mandorlo, dal pistacchio al ficodindia, dal carrubbo al grano. Di quest'ultimo in un'epoca remota se ne coltivava tanto che gli antichi Romani amavano chiamare l'isola *granaio di Roma*. Queste varietà di colture dalle mul-

tiformi colorazioni, inserite a turno tra un colle e un lembo di mare e tra un monte e una distesa di rena, realizzano immagini davvero suggestive presentandosi continuamente all'occhio di chi guarda con una varietà di paesaggi che non ha eguale.

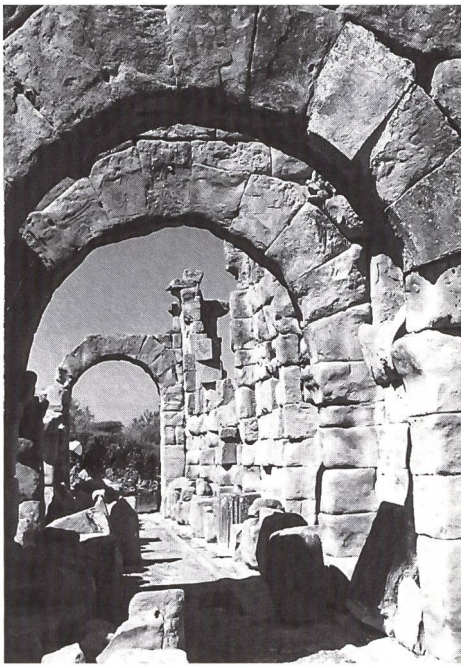
Basti pensare a Catania che sorge sul mare e si trova ad appena 15 km dall'Etna, il più grande vulcano attivo d'Europa alto 3300 metri. Il sottosuolo, ricco di zolfo e sali potassici estratti e lavorati in miniere, molte delle quali oggi chiuse, da qualche decennio è oggetto di studi e trivellazioni che hanno rivelato ingente presenza di petrolio, la cui raffinazione è effettuata nei moderni stabilimenti di Gela e Priolo.

La Sicilia è attorniata a nord dall'Arcipelago delle Eolie o Lipari e dall'isola di Ustica, a ovest dal gruppo delle Egadi, a sud dall'isola di Pantelleria e dalle Isole Pelagie: sono tutte isole medio-piccole che costituiscono un variato ed eccezionale patrimonio archeologico, geologico, ambientale e panoramico di particolare bellezza.

Vivace e complessa è la storia della Sicilia. La sua situazione geografica la rendeva particolarmente appetibile a tutti popoli conquistatori che di volta in volta si affacciavano sul Mediterraneo.

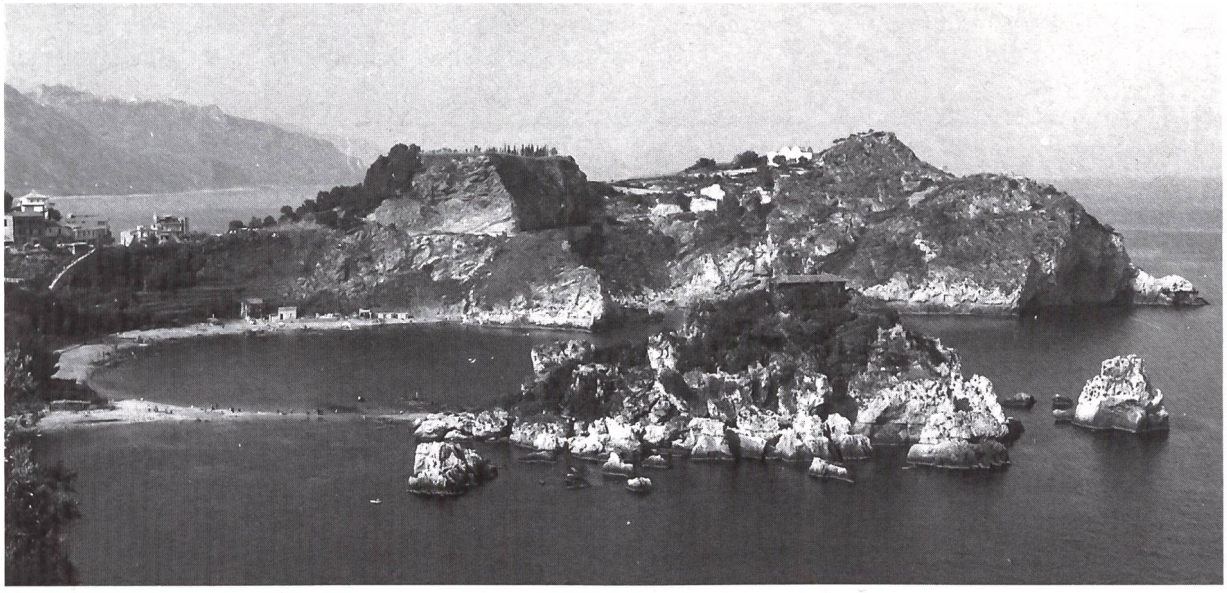
Sicché a partire dai Fenici, Greci e Romani per poi continuare con Bizantini, Barbari, Arabi, Normanni, Spagnoli ha subito nei secoli tutte le dominazioni emergenti fino ad arrivare al 1860 quando Garibaldi intervenne e l'isola venne ammessa all'Italia.

Dal 1946 la Sicilia è regione autonoma a statuto speciale nel quadro politico e amministrativo della Repubblica Italiana ed ha un proprio parlamento autonomo che ha sede a Palermo detto *Assemblea Regionale Siciliana*.



Tindari, testimonianze della colonia greca fondata nel 396 a.C.

Cefalù, dominata da una imponente roccia su cui sussistono i resti di un tempio megalitico.

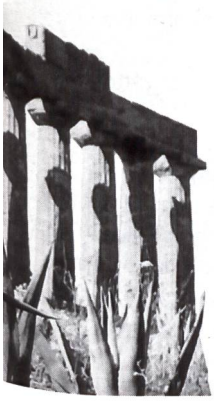


Mazzarò e Isola Bella, sul Mar Jonio, nei pressi di Taormina.

(Foto ENIT)

Il programma dei tre viaggi in Sicilia

Agrigento, il Tempio di Giunone Lacina del V secolo a.C.



Date:
23-30 aprile; 21-28 maggio;
10-17 settembre 1994

Sabato – Il mattino trasferta in comodo torpedone dal Ticino all'aeroporto di Milano-Linate. Alle ore 10.50 partenza con volo di linea Alitalia per Catania. Arrivo alle 12.30 e pranzo in un buon ristorante.
Di pomeriggio trasferta in torpedone nella regione di Taormina, rinomata per il clima e le bellezze naturali, con sistemazione all'albergo RAMADA INN HOTEL a **Giardini Naxos**, centro balneare e turistico in bella posizione vicino al mare. Cena e pernottamento in albergo.

Domenica – Partenza in bus per Tindari, l'antica Tyndaris greca fondata nel 396 a.C., alla cui estremità si trova il Santuario della Madonna Nera.
Possibilità di assistere alla Santa Messa e pranzo in un buon ristorante lungo il percorso per Cefalù, cittadina di pescatori che vanta una splendida cattedrale romana. Dopo la visita partenza per **Palermo**, principale porto e capoluogo della Sicilia. Cena e pernottamento all'albergo SAN PAOLO PALACE.

Lunedì – Visita guidata a Palermo, città ricca di monumenti barocchi. Visita alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti con caratteristiche cupole arabe; al palazzo Reale o dei Normanni; alla Cattedrale. Trasferta inoltre a Monreale, città che domina la verde Conca d'Oro palermita-

na, cresciuta attorno a una celebre abbazia benedettina.
Rientro in albergo per il pranzo e di pomeriggio visita a piedi del centro storico di Palermo. La sera cena e pernottamento in albergo.

Martedì – Partenza per Segesta, grandioso tempio dorico sorretto da 36 colonne in calcare dorato. Proseguimento per Selinunte e visita alla famosa zona archeologica. Pranzo in una tipica trattoria a Marinella di Selinunte e di pomeriggio proseguimento per **Agrigento**, splendidamente disposta sul fianco di una collina di fronte al mare.
Sistemazione all'abergo HOTEL DELLA VALLE per la cena e il pernottamento. (Dopo la cena passeggiata alla Valle dei Templi illuminata).

Mercoledì – Visita guidata di Agrigento, antica città greca (Akragas) che racchiude innumerevoli tesori d'arte (secondo Pindaro «la più bella delle città mortali»).
Pranzo in una trattoria a Pergusa e di pomeriggio partenza via Piazza Armerina per la visita alla Villa Romana del Casale, interessante per il suo pavimento a mosaici. Trasferta quindi a **Giardini Naxos** per cena e pernottamento al RAMADA INN HOTEL.

Giovedì – Partenza in bus per una escursione all'Etna, uno dei più famosi e il più grande vulcano d'Europa. Salita fino a 2000 metri e visita ai crateri spenti dei Monti Silvestri. (Escursione facoltativa ai 3000 metri). Pranzo in un buon ristorante e trasferta a Taormina per la visita guidata al Teatro Greco e al Giardino Pubblico.
Tempo libero a disposizione per shopping e rientro in albergo per la cena e il pernottamento.

Venerdì – Partenza in bus per Siracusa, città favorita da un clima dolcissimo e che fu una delle città più importanti della Sicilia.
Visita alla zona archeologica (Teatro greco, Latomia del Paradiso) e alla città Vecchia (Fonte Aretusa, Cattedrale). Pranzo in un buon ristorante e in serata rientro in albergo a Giardini Naxos per la cena e il pernottamento.

Sabato – Giornata libera a disposizione per un soggiorno balneare o per ultimi acquisti. Pranzo in albergo e di tardo pomeriggio trasferta in bus all'aeroporto di Catania. Alle ore 18.45 partenza in volo di linea Alitalia per Linate con arrivo alle 20.30.
Rientro quindi in Ticino con bus Danzas.

Prezzo per persona: fr. 1'500.—

Supplemento per camera singola: fr. 210.—

Il prezzo comprende le seguenti prestazioni:

- Trasferta in comodo torpedone dal Ticino (partenze da Biasca, Bellinzona, Cadenazzo, Lugano e Mendrisio) all'aeroporto di Milano-Linate e viceversa.
- Volo di linea dell'Alitalia da Milano a Catania e ritorno, in classe economica, 20 kg. franchigia bagagli.
- Sistemazione in buoni alberghi di 4 stelle come da programma (camere doppie con bagno o doccia) sulla base di cena, pernottamento e prima colazione (7 notti).
- Tutti i pranzi in buoni ristoranti come da programma.
- 1/4 di vino e 1/2 minerale ai pasti per persona.
- Tasse e servizio agli alberghi e ai ristoranti.
- Bus de Luxe per tutta la durata del tour in Sicilia.
- Guide locali a Palermo, Agrigento e Siracusa, per visite di mezza giornata.
- Ingressi durante le visite organizzate.
- Accompagnatore durante tutto il tour in Sicilia.

Termine d'iscrizione:
Dato che per i singoli viaggi il numero dei posti è limitato, si raccomanda una sollecita iscrizione. Per principio i posti nel bus del giro in Sicilia sono attribuiti in ordine d'iscrizione.

Tagliando d'iscrizione

da inviare a: **PANORAMA Raiffeisen**
Casella postale – 9001 San Gallo

Il/la sottoscritto/a iscrive definitivamente le seguenti persone al viaggio in Sicilia

☐ **dal 23 al 30 aprile 1994**

☐ **dal 21 al 28 maggio 1994 (viaggio di Pentecoste)**

☐ **dal 10 al 17 settembre 1994**

1. Cognome e nome _____

Via _____

NAP/Località _____

2. Cognome e nome _____

Via _____

NAP/Località _____

Camera singola (supplemento fr. 210.–) ☐ Si ☐ No

Assicurazione annullamento viaggio fr. 45.– per persona (consigliabile se non già coperti dal libretto ETI o altra assicurazione) ☐ Si ☐ No

Data _____

Tel. _____ Firma _____

Fiori e fantasia

Lo scorso 5 dicembre si è svolta a Manno, nella sala Aragonite del Centro comunale, la premiazione del Concorso «Balconi fioriti» (vedi Panorama 10/1993). All'edizione 1993 hanno partecipato 260 tra privati e enti pubblici.

«Il vero vincitore – ha affermato Francesco Manni, presidente della Società orticola ticinese, nel suo messaggio di benvenuto – è il concorso stesso. La manifestazione non ha avuto solo una funzione turistica ma ha voluto anche ricordare che la vita umana senza la presenza della natura, senza fantasia, grazia e colore è ben poca cosa».

Ha fatto seguito il saluto del dott. Carlo Zoppi, presidente della Banca Raiffeisen di Bedano-Gravesano-Manno. Il sostegno delle 33 Banche del Malcantone e delle Valli di Lugano, come pure della Federazione Raiffeisen del Ticino e Moesano, è infatti stato decisivo per il successo della manifestazione.

Le oltre 350 persone intervenute alla premiazione hanno potuto apprezzare le diverse composizioni floreali grazie alla proiezione commentata di un ampio diaporama.

Il premio speciale del concorso «Balconi fioriti» Valli di Lugano, Malcantone e Ceresio è stato attribuito alla popolazione di Bigorio.

Informatica alla scuola media di Ambrì

All'inizio di dicembre, il presidente della Banca Raiffeisen Quinto-Airolo-Bedretto Sig. Angelo Bronner e il presidente della Banca Raiffeisen Prato-Dalpe Sig. Sergio Barloggio hanno consegnato alla direzione della scuola media di Ambrì un'importante contributo finanziario che ha permesso di completare l'allestimento di una seconda aula dotata di computer.

Agli allievi, provenienti dai cinque comuni dell'Alta Leventina, viene così garantita la possibilità di ricevere un'adeguata formazione nel campo dell'informatica, settore in continua evoluzione e la cui importanza è riconosciuta da tutti.

Queste nuove apparecchiature saranno messe a disposizione anche degli adulti per i corsi serali organizzati dallo Stato.

L'iniziativa, che è stata accolta con particolare soddisfazione, rappresenta un'importante occasione di approccio al computer in una regione dove le possibilità di formazione sono forzatamente limitate.

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta					
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato	Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé journaux

G.A. B
G.A. B 6500 Bellinzona 1
P.P.

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo

500'000 soci hanno fiducia in questa banca.

Un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani, hanno fiducia nella Banca Raiffeisen. Ne apprezzano i principi onesti e la politica di gestione incentrata sulla sicurezza.
Come socio Raiffeisen godete di interessanti vantaggi e diritti.
Desiderate saperne di più? Saremo lieti di informarvi personalmente!

RAIFFEISEN

La Banca di fiducia.